



WHO CC for Research and Training in Mental Health Trieste - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

FRANCA AND FRANCO BASAGLIA INTERNATIONAL SCHOOL - THE PRACTICE OF FREEDOM

The right [and opportunity] to have a [whole] life

INTERNATIONAL SCHOOL & CONFERENCE

**Trieste,
15-18 November 2017**

Best practices for empowerment, self determination,
community resilience, wellbeing and human rights

www.triestementalhealth.org

ABSTRACT FORM

Name/Nome	Grazia Zuffa	Country/Paese	Italia
Affiliation/Organizzazione (University/Agency/NGO)/(Università/ Azienda/ONG)	Componente del Comitato Nazionale di Bioetica		
Address/Indirizzo	Piazza Bellosguardo 6 -50124 Firenze		
Phone-mobile/Telefono	335/7390610	Fax	
E-mail	graziazuffa@me.com		
Title of the contribution/Titolo del contributo	Salute mentale, bioetica e diritti		
Objectives/Obiettivi	Analizzare l'evoluzione della prospettiva bioetica circa la salute mentale e la cura delle persone con malattie mentali		

Contents-text/Contenuto-testo:

Titolo

Salute mentale, bioetica e diritti

Di Grazia Zuffa

L'intervento prende spunto dall'ultimo parere del Comitato Nazionale di Bioetica "La cura delle persone con malattie mentali: alcuni problemi bioetici" (approvato nel settembre 2017) per analizzare le principali questioni bioetiche circa le problematiche attinenti alla salute mentale e alla cura delle persone con malattie mentali. Il CNB è intervenuto sul tema più volte dagli anni novanta in poi: si segnalano in particolare il parere del 2000 "Psichiatria e salute mentale: orientamenti bioetici" del 2000 e "La contenzione: problemi bioetici del 2015". Questi documenti intervengono a molti anni di distanza dall'approvazione della riforma psichiatrica e dalla chiusura dei manicomi, con un duplice scopo: da un lato, segnalare la distanza fra un modello di cura, nell'integrazione fra "cure" e "care", in linea di principio largamente condiviso, e le pratiche nei servizi, in molti casi dominate dal modello biomedico, (è questo il nucleo dell'ultimo parere del

CNB già citato); dall'altro lato, riprendere e approfondire, in termini paradigmatici ed etici, la nuova visione della malattia mentale alla base della riforma legislativa degli anni settanta, analizzando con attenzione gli sviluppi del dibattito in merito. Emerge un quadro a luci e ombre. Da una parte, si segnalano avanzamenti nel dibattito bioetico, laddove il principio di autonomia e autodeterminazione del paziente psichiatrico e il rispetto dei suoi diritti fondamentali acquistano sempre maggiore rilevanza, sulla scia di quanto è avvenuto negli altri settori della cura. Così come la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ha rappresentato una tappa storica e, nonostante le difficoltà, esiste un largo movimento per evitare che il nuovo sistema di trattamento dei prosciolti riproduca la logica manicomiale. Dall'altra, i recenti avanzamenti in campo biologico e neuroscientifico, se non correttamente interpretati, rischiano di rilanciare un senso comune semplificato circa la malattia mentale (come *brain disease*), con conseguente impatto regressivo sul modello di cura.